

Domenica 4 maggio 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it



Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 3

**Sabato al Sacro Monte
il cammino dei 14enni**

a pagina 4

**Martedì in Seminario
Festa dei fiori con Scola**

a pagina 6

**Il futuro dell'Europa,
domani incontro in Curia**

per la serata

**L'accesso alla piazza è libero,
ma col «pass» posti migliori**



In occasione dell'evento «Venite a vedere questo spettacolo», in programma giovedì 8 maggio alle 21, l'accesso a piazza Duomo sarà consentito liberamente presentandosi anche la sera stessa. Tuttavia i singoli fedeli e i gruppi appartenenti a parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti che desiderino un posto il più vicino possibile al palco dello spettacolo dovranno prenotarsi seguendo le modalità di iscrizione specificate a pagina 2.

8 maggio, «Professio fidei»: peregrinazione negli ambienti della vita quotidiana della città La Croce ascolta le speranze di Milano

DI PINO NARDI

«Il Chiodo sarà in questi ambienti per ascoltare e raccogliere le loro voci e allo stesso tempo per unificarle e portarle ai piedi della Croce alla sera della *Professio fidei*. Il cardinale Scola ci tiene a sottolineare questa idea della *Professio fidei* "laica": noi attraversiamo la storia vivendola come la vivono gli altri uomini, è dal nostro modo di vivere che dovrebbe emergere la fede e l'originalità della crocifissione, perché ci poniamo dentro quei contesti con uno stile che è quello di Gesù, diverso da quello di tanti altri». Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, riflette sulla giornata centrale in questo cammino dell'anno pastorale dedicato al "campo è il mondo". In particolare la presenza del Santo Chiodo negli ambienti della città, per ascoltare le ansie, le preoccupazioni, ma anche quei segni di speranza in un futuro da costruire insieme.

Qual è il senso della peregrinazione della Croce nei quattro luoghi simbolo del pomeriggio dell'8 maggio? «Come hanno fatto san Carlo e il cardinale Martini, vogliamo ripetere quell'intuizione: ripropiamo il Chiodo della Croce laddove effettivamente ci sono ancora le passioni dell'uomo e per le quali Gesù è morto. Quindi abbiamo scelto quattro luoghi in cui il travaglio - per usare il termine del cardinale Scola - è più all'opera oggi. Primo, il mondo della malattia, oltretutto visto lo stato di isolamento che rischia spesso la famiglia, perché con la crisi dello Stato sociale tutto ricade su di lei. Secondo, la cultura. Avendo studiato la storia della Triennale, emerge che il design è sempre stato lo strumento che Milano ha usato per rinascere. Anche la mostra inaugurata per pura coincidenza ad aprile dice questo: come il design ha aiutato Milano a risorgere dalle grandi crisi, dal dopoguerra, agli anni '70 e ancora oggi, si suda e come uscirne rimanendo però uomini a tutto tondo, senza dimenticare nessuno. Terzo, l'economia e il lavoro: a partire da quello che diciamo riguardo al Fondo famiglia-lavoro, una crisi che non è solo economica, ma antropologica. Come dice anche papa Francesco sul valore del lavoro e sulla sua capacità di collocare l'uomo dentro il Creato, di aiutare quest'opera di armonizzazione e di

POMERIGGIO. IL CAMMINO DELLA CROCE

8 MAGGIO 2014

SERA. LO SPETTACOLO DELLA CROCE

Venite a vedere questo spettacolo

Musica, teatro, arte, letteratura, testimonianze e preghiera
intorno alla Croce con la Reliquia del Santo Chiodo

Insieme a:
Alessandro Cadario
Gemma Capra Calabresi
Philippe Daverio
Luca Dominelli
Massimo Popolizio
Vittorio Grigolo
Giacomo Poretto
Davide Van de Sfoots
Pamela Villaresi
Coro Song
"FuturOrchestra"
"Coro da camera Hebel"
Marco Sbarbati
Angelo Scola
e molti altri

Informazioni:
Ufficio comunicazioni sociali Arcidiocesi di Milano
02.8556.240 - www.chiesadimilano.it

responsabilità. Quindi il problema è dare un'umanità a quel mondo, perché la crisi è figlia della disuguaglianza e della disumanizzazione che è entrata in quel contesto. Quarto, sono i nuovi milanesi, gli immigrati. Con l'immagine dei cireni: sono loro stessi che ci hanno fatto notare tramite alcune osservazioni che alla fine vengono a portare le nostre fatiche,



Monsignor Bressan

con i nostri anziani, malati e bambini. Quindi effettivamente sono proprio come i cireni». Una Chiesa che si pone dunque in ascolto della città, delle sue sofferenze e speranze, in particolare nelle periferie... «Sì, soprattutto in ascolto. Il Cardinale non dirà tanto in questi luoghi, nel senso che lui ascolterà molto, perché il Chiodo accoglie e ascolta.

Noi ascoltiamo per continuare la proposta pastorale, quelle vie da percorrere dell'umano sapendo che la risposta in parte l'abbiamo già data - perché non è che entriamo adesso in quei mondi - e la continueremo a dare dialogando insieme. Il vero dialogo inizia dall'8 sera in poi». Quale filo rosso lega la *Professio fidei* con la processione del cardinale Martini del 1984 con le pesti di allora e di oggi? «Il Cardinale non è così pessimista: lui dice sempre di raccogliere le

sofferenze e le speranze. Usa l'immagine del travaglio. L'idea è di accompagnare in modo responsabile, aiutare ad assumere la responsabilità giusta che il travaglio richiede. Questo è quello che faremo, che il Chiodo ci chiede: capire che l'amore va posto nella dimensione giusta. Gesù non ci ha amato dandoci una carezza, è arrivato fino alla Croce. Allora di fronte alla crisi dell'umanità, anche noi dobbiamo intuire qual è la profondità di amore che serve per superare questa crisi».

Quindi la serata in piazza Duomo è una sorta di sintesi di tutta la giornata... «Se al pomeriggio la Croce ascolta, alla sera la Croce parla raccontando come ha già attraversato la storia degli uomini a Milano e facendo vedere come racconta, attraverso le pagine della Passione secondo Luca, questo spettacolo che è la Croce di Gesù che ha cambiato, accompagnandola, la storia degli uomini giorno dopo giorno. È il senso delle testimonianze che ascolteremo».

Nel pomeriggio il percorso inizierà alla Mangiagalli

L'Arcivescovo, che nel pomeriggio dell'8 maggio porterà in processione il Santo Chiodo visitando e ascoltando quattro diverse realtà della città, inizierà il cammino presso la Fondazione Ircs Ca Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Aula Magna della Mangiagalli (via Comendata, 12) dalle ore 14.30. L'arrivo della Croce di San Carlo con la Reliquia del Santo Chiodo portata dal cardinale Angelo Scola, sarà alle 15. «L'Arcivescovo ascolterà "narrazioni" di esperienze legate specificamente alle malattie psichiatriche e neurodegenerative - spiega don Paolo Fontana, responsabile del Servizio per la Pa-

storia della salute -». In specifico, la patologia degenerativa sta assumendo un carattere emergenziale, soprattutto perché coinvolge pesantemente le famiglie, spesso sole ad affrontare la sofferenza dei propri cari. Interverranno Nereo Bresolin, primario di neurologia del Policlinico e direttore scientifico de «La Nostra Famiglia» di Bossio Parini; Matilde Leonardi dell'Istituto Besta e membro della Pontificia Accademia Pro Vita; Serena Liberà, scrittrice; Alessandro Colombo, direttore di Casa Mizar. Info: Servizio per la pastorale della salute (tel. 02.8556341; e-mail: sanita@diocesi.milano.it).

con il mondo della cultura

Poi tappa alla Triennale

Il secondo momento con la reliquia del Sacro Chiodo, che nel pomeriggio dell'8 maggio pellegrinerà in quattro luoghi simbolici di Milano, si terrà alla Triennale di Milano (via Alemagna, 6) dalle ore 15 e sarà un incontro con il mondo della cultura. L'arrivo dell'Arcivescovo con la Croce di San Carlo è previsto per le ore 16. «Il contesto della cultura è sempre stato uno spazio privilegiato per costruire l'identità dell'uomo e dell'umanità che abita nella metropoli», sottolinea monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la

carità, la missione e l'azione sociale. È un programma la visita guidata al Museo del design, nella sua nuova installazione sul design al tempo della crisi. A seguire gli interventi del presidente della Fondazione «La Triennale» di Milano, Claudio De Albertis, di una giovane creativa, di Arturo Dell'Acqua Bellavitis, presidente della Facoltà Design e Moda al Politecnico, di un designer, di un architetto. Info: Vicariato per Cultura (tel. 02.8556300; e-mail: vic_cultura@diocesi.milano.it).

All'Unicredit per parlare di solidarietà

La reliquia del Santo Chiodo, che richiama alla Croce di Cristo, portata in processione dal cardinale Angelo Scola, alle 17 sosterà nella nuova piazza Gae Aulenti, davanti al grattacielo della Unicredit, diventato un simbolo del lavoro e dell'economia a Milano. «Quest'anno abbiamo tentato di riflettere sulla solidarietà attraverso un percorso che proprio l'8 maggio giungerà al suo culmine nell'incontro con l'Arcivescovo nel contesto della "Professio fidei"», spiega don Walter Maggioni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro. L'incontro sarà articolato in tre differenti momenti a partire dalle 16: il primo con Provincia di Milano, Collettivi Milano, Confesercenti, Confindustria Imprese Varese, Camera Commercio Milano, Cisl Monza/Lecco; il secondo con Comune di Milano, Assolombarda, Cisl Milano, Unicredit, Camera Commercio Monza, Confindustria; il terzo con Regione Lombardia, Api Lecco, Camera del Lavoro di Milano, Confcooperative Milano, Società lavoro interinale, Fondazione Cariplo. Info: Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it).

l'ultimo incontro

In ascolto dei migranti

La quarta e ultima tappa della «Professio fidei» sarà alla parrocchia di San Giuseppe dei morenti (via Celentano, 14) dalle ore 17, dove il cardinale Scola, che arriverà con il Santo Chiodo alle ore 18, incontrerà i migranti e i fedeli del Decanato Turro. Sarà l'ultimo appuntamento del pomeriggio. Poi, alle 21, in piazza Duomo, si terrà il momento conclusivo della giornata. «È questa un'occasione straordinaria - sottolinea don Alberto Vitali, collaboratore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti - per prendere co-

scienza che i migranti non sono unicamente persone mosse dal bisogno, ma donne e uomini portatori di valori, esperienze, speranze, civiltà, ricchezza umana. Non dimentichiamo poi che il 50% da qualunque parte del mondo provenga, è cristiano». Sono in programma rappresentazioni teatrali della compagnia sudamericana «Alma Rose», delle comunità filippina e salvadoregna, dei gruppi etnici. Info: Servizio per la Pastorale dei migranti (tel. 02.8556455; e-mail: migranti@diocesi.milano.it).